

Il caso di razzismo in Juve-Milan

Insulti a Maignan, è un operaio di Rovigo: «Troppa birra»

Identificato grazie ai video che ha postato, denunciato per istigazione all'odio: «Ero fuori di me»

di Valerio Clari

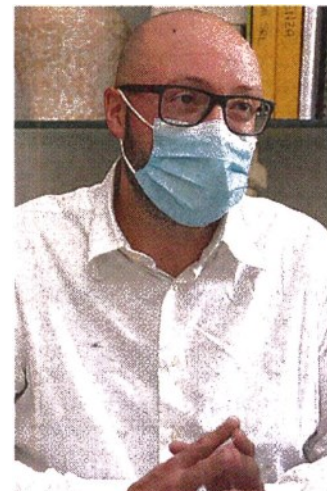
Identificato grazie al video che lui stesso ha postato, indagato dalla Digos, espulso dal suo Juventus Club e presto soggetto a lungo Daspo allo Stadium. Davide Gabrielli, operaio quarantenne di Polesella in provincia di Rovigo, rappresentante sindacale Cisl in un'azienda locale, è il tifoso che nel prepartita di Juventus-Milan ha preso di mira il portiere rossoneri Mike Maignan con una serie di insulti razzisti, scena anche registrata all'Allianz Stadium dalle telecamere installate nell'impianto.

Identificato via social Non sono servite nemmeno indagini troppo complicate e la Procura Federale non ha dovuto aprire un fascicolo, perché lo stesso tifoso su alcuni canali Telegram ha postato il video degli insulti, confermando di esserne l'autore e rivendicandolo con un "Missione compiuta". Dopo la bufera social che ha immediatamente scatenato e l'indignazione che ha fatto il giro d'Italia e d'Europa ha poi cancellato post, commenti e profili. Intanto però alcuni tifosi milanisti proprio sui social avevano salvato video e risposte contribuendo a identificarlo e pubblicando online anche il suo numero di telefono. A chiusura delle indagini della Digos sarà denunciato per istigazione all'odio razziale. Intanto lo Juventus Club Gaetano Scirea (sic) di

Castagnaro di cui faceva parte lo ha espulso e la società torinese gli vieterà l'ingresso nell'impianto per un periodo lungo. Esiste un precedente: lo spettatore che durante il derby di maggio 2019 mimò l'aereo di Superga ha rimediato un Daspo di 5 anni.

Le scuse Gabrielli ieri è stato intervistato da "La Voce di Rovigo" e, assistito da un avvocato, ha voluto chiedere scusa: «Mi sono comportato da idiota. Avevo però bevuto un po' troppo, troppa birra. Ero fuori di me. Risentendomi non mi riconosco. Sono stato un irresponsabile che ha commesso un errore gigantesco». Nonostante i reiterati insulti razzisti al portiere francese e le successive rivendicazioni online il tifoso sostiene di non essere razzista, di non aver pianificato nulla, si dice disposto a lavori sociali contro il razzismo per rimediare e chiede di incontrare Maignan per scusarsi personalmente. Il portiere, dal canto suo ha già commentato la questione con un chiaro post sui social: «Sono Mike, in piedi, nero e fiero. Finché potremo usare la nostra voce per cambiare le cose, lo faremo. Finché tratteremo questi come "episodi isolati", si ripeteranno ancora e ancora». Identificare i colpevoli, obbligarli a prendere coscienza delle proprie azioni è necessario e importante, ma non sufficiente. Serve, come dice Maignan, «un'azione globale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Scuse Davide Gabrielli, l'operaio che ha insultato Maignan. VOCI DI ROVIGO

DATA STAMPA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

